

# FARE

8 dicembre 2012

le idee e le proposte degli industriali bolognesi

**Aziende  
che crescono,  
strumenti  
per crescere**





## ESPANSIONE MARKETING

La PDT – Photodynamic Therapy potrebbe costituire la chiave anche per la prevenzione dei tumori epiteliali nei soggetti a rischio, non solo per la cura. Una scoperta che potrebbe cambiare drasticamente il mondo dell'oncologia dermatologica. Sono ancora pochi i centri al mondo che stanno sperimentando questa tecnica, la cui tecnologia è tutta italiana ed è stata sviluppata da Espansione Marketing, azienda di Bologna le-

ader nel settore medicale, e portata avanti da un team di medici esperti, tra i quali il Dottor Paolo Mezzana, Specialista in Chirurgia Plastica e responsabile del Servizio di Dermatologia Oncologica della Casa di Cura Monospecialistica Oncologica U.S.I. Marco Polo di Roma, un centro all'avanguardia per la prevenzione, la diagnosi e la cura dei tumori, anche quelli della pelle.

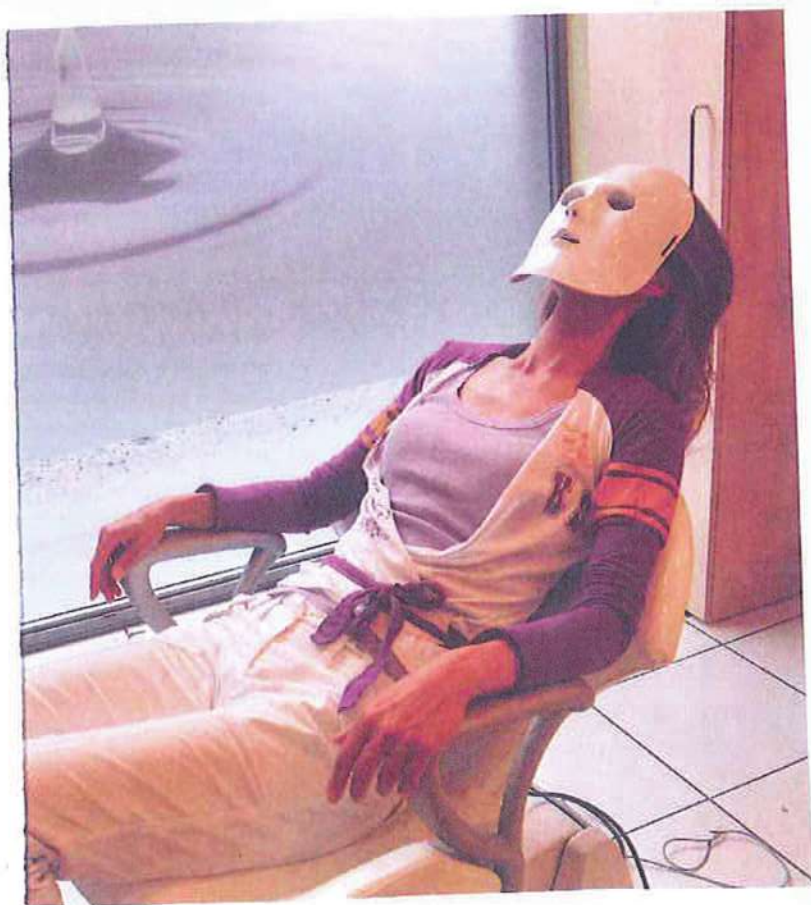
“I risultati ottenuti fin'ora sono eccellenti. – Ha commentato il dottor Mezzana. – Si tratta di una tecnica

# VITA

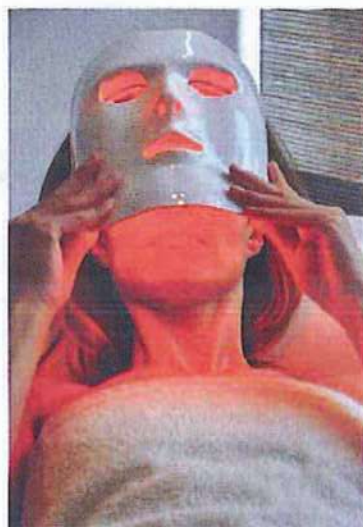
## industriale

*Carlo Rossini  
Anna Merloni*

Invitiamo le aziende della provincia di Bologna a segnalare notizie su attività, iniziative od avvenimenti che le riguardino, dandone comunicazione all'Ufficio Stampa di Unindustria Bologna (riferimento Dott. Carlo Rossini, responsabile della comunicazione dell'Associazione: [c.rossini@unindustria.bo.it](mailto:c.rossini@unindustria.bo.it)). La scelta sarà poi compiuta dalla redazione di FARE.







non invasiva che utilizza una fonte di luce monocromatica a bassa intensità applicata a breve distanza dalla cute. In questo modo, si riescono a distruggere selettivamente le cellule mutate che per l'aumentata velocità di replicazione assorbono e trasformano più rapidamente un farmaco, l'acido aminolevulinico, che funge da marcatore biologico".

Nata come terapia per la cura delle cheratosi attiniche e degli epitelomi basocellulari, negli ultimi anni la PDT sta trovando applicazione anche per la cura di altre patologie della pelle, dall'acne alle verruche volgari, ai disordini dell'apparato pilosebaceo, fino al fotoringiovanimento. La cheratosi attinica rappresenta un indicatore di eccessiva esposizione cumulativa al sole e, nello stesso tempo, costituisce un possibile precursore del carcinoma spinocellulare invasivo. La sua incidenza è in aumento in tutto il mondo. Un recente studio condotto in Italia, effettuato su oltre 12.000 soggetti sopra i 45 anni, ha stimato una prevalenza della patolo-

gia pari all'1,4% della popolazione (Naldi 2006). In una percentuale tra il 5 e il 20% le cheratosi attiniche possono evolvere, per una mutazione UV-indotta, verso un carcinoma invasivo a cellule squamose. Il team del Dr. Mezzana sta sperimentando la metodica anche a scopo preventivo.

"Sono stati finora arruolati più di 30 soggetti, con fototipo chiaro e una spiccata predisposizione allo sviluppo di neoformazioni epiteliali precancerose, come le cheratosi attiniche o di veri e propri tumori cutanei, che in passato erano stati più volte trattati con altre terapie. La sostanza fotosensibilizzante utilizzata è il 5-ALA (acido 5 aminolevulinico), che applicato sulla cute circa un'ora prima del trattamento, si lega selettivamente alle cellule malate rendendole bersaglio di un fascio luminoso, che ne determina la distruzione selettiva. Si tratta di una metodica particolarmente innovativa, non solo perché sfrutta Led ad elevata potenza (>100Mw/cm<sup>2</sup>), ma soprattutto perché, agendo ad una distanza minima dai tessuti (circa 5-10 mm), garantisce l'assenza di dispersione energetica, garantendo risultati apprezzabili già dalle prime sedute. La tecnica utilizzata è l'unica PDT brevettata in cui la distanza tra la cute e i Led non supera i 10 mm, ciò ottimizza l'assorbimento da parte delle cellule alterate, riducendo i tempi di esposizione e diminuendo la convalescenza del paziente" ha spiegato il dottor Mezzana. "Nei 14 mesi di follow-up i pazienti non hanno sviluppato lesioni precancerose o vere e proprie neoplasie epiteliali nelle aree trattate, mostrando peraltro anche miglioramenti a livello del danno da foto invecchiamento - ha continuato il Dottor Paolo Mezzana

-. Se confermati, i dati sperimentali finora raccolti, permetteranno la diffusione su scala mondiale di una metodica di semplice esecuzione, pressoché priva di complicanze, per il trattamento di pazienti con la tendenza a sviluppare tumori cutanei di tipo epiteliale, con una forte riduzione della morbidità e della mortalità". La tecnologia di riferimento è oggetto sia di CE Medicale (CE0476) sia di validazione FDA USA e CMDCAS Canada. Inoltre la particolarità applicativa del trattamento è coperta da diversi Brevetti internazionali.